

VENERDÌ 27 gennaio 2023, S. ANGELA MERICI, VERGINE

LETTURA DEL LIBRO DEL SIRACIDE (44, 1; 49, 11-12)

Facciamo ora l'elogio di uomini illustri, / dei padri nostri nelle loro generazioni. / Come elogiare Zorobabele? / Egli è come un sigillo nella mano destra; / così anche Giosuè figlio di Iosedèk: / nei loro giorni hanno riedificato la casa, / hanno elevato al Signore un tempio santo, / destinato a una gloria eterna.

SALMO (Salmo 47)

IL SIGNORE È COLUI CHE CI GUIDA

O Dio, meditiamo il tuo amore dentro il tuo tempio. Come il tuo nome, o Dio, così la tua lode si estende sino all'estremità della terra; di giustizia è piena la tua destra. *R*

Gioisca il monte Sion, esultino i villaggi di Giuda a causa dei tuoi giudizi. Circondate Sion, giratele intorno, contate le sue torri. *R*

Osservate le sue mura, passate in rassegna le sue fortezze, per narrare alla generazione futura: questo è Dio, il nostro Dio in eterno e per sempre; egli è colui che ci guida in ogni tempo. *R*

LETTURA DEL VANGELO SECONDO MARCO

(5, 21-24, 35-43)

In quel tempo. Essendo il Signore Gesù passato di nuovo in barca all'altra riva, gli si radunò attorno molta folla ed egli stava lungo il mare. E venne uno dei capi della sinagoga, di nome Giàiro, il quale, come lo vide, gli si gettò ai piedi e lo supplicò con insistenza: «La mia figliolina sta morendo: vieni a imporle le mani, perché sia salvata e viva». Andò con lui. Stava ancora parlando, quando dalla casa del capo della sinagoga vennero a dire: «Tua figlia è morta. Perché disturbi ancora il Maestro?». Ma Gesù, udito quanto dicevano, disse al capo della sinagoga: «Non temere, soltanto abbi fede!». E non permise a nessuno di seguirlo, fuorché a Pietro, Giacomo e Giovanni, fratello di Giacomo. Giunsero alla casa del capo della sinagoga ed egli vide trambusto e gente che piangeva e urlava forte. Entrato, disse loro: «Perché vi agitate e piangete? La bambina non è morta, ma dorme». E lo deridevano. Ma egli, cacciati tutti fuori, prese con sé il padre e la madre della bambina e quelli che erano con lui ed entrò dove era la bambina. Prese la mano della bambina e le disse: «Talità kum», che significa: «Fanciulla, io ti dico: alzati!». E subito la fanciulla si alzò e camminava; aveva infatti dodici anni. Essi furono presi da grande stupore. E raccomandò loro con insistenza che nessuno venisse a saperlo e disse di darle da mangiare.

SABATO 28 gennaio 2023, S. TOMMASO D'AQUINO, SAC. E DOTTORE CHIESA

LETTURA DEL LIBRO DELL'ESODO (19, 7-11)

In quei giorni. Mosè andò, convocò gli anziani del popolo e riferì loro tutte queste parole, come gli aveva ordinato il Signore. Tutto il popolo rispose insieme e disse: «Quanto il Signore ha detto, noi lo faremo!». Mosè tornò dal Signore e riferì le parole del popolo. Il Signore disse a Mosè: «Ecco, io sto per venire verso di te in una densa nube, perché il popolo senta quando io parlerò con te e credano per sempre anche a te». Mosè riferì al Signore le parole del popolo. Il Signore disse a Mosè: «Va' dal popolo e santificalo, oggi e domani: lavino le loro vesti e si tengano pronti per il terzo giorno, perché nel terzo giorno il Signore scenderà sul monte Sinai, alla vista di tutto il popolo».

SALMO (Salmo 95)

CANTATE AL SIGNORE E ANNUNCIATE LA SUA SALVEZZA

Cantate al Signore un canto nuovo, cantate al Signore, uomini di tutta la terra. Cantate al Signore, benedite il suo nome, annunciate di giorno in giorno la sua salvezza. *R*

In mezzo alle genti narrate la sua gloria, a tutti i popoli dite le sue meraviglie. Grande è il Signore e degno di ogni lode, terribile sopra tutti gli dèi. *R*

Tutti gli dèi dei popoli sono un nulla, il Signore invece ha fatto i cieli. Maestà e onore sono davanti a lui, forza e splendore nel suo santuario. *R*

LETTERA DI S. PAOLO APOSTOLO AI GALATI

(4, 22 - 5, 1)

Fratelli, sta scritto che Abramo ebbe due figli, uno dalla schiava e uno dalla donna libera. Ma il figlio della schiava è nato secondo la carne; il figlio della donna libera, in virtù della promessa. Ora, queste cose sono dette per allegoria: le due donne infatti rappresentano le due alleanze. Una, quella del monte Sinai, che genera nella schiavitù, è rappresentata da Agar - il Sinai è un monte dell'Arabia -; essa corrisponde alla Gerusalemme attuale, che di fatto è schiava insieme ai suoi figli. Invece la Gerusalemme di lassù è libera ed è la madre di tutti noi. Sta scritto infatti: / Ral-legrati, sterile, tu che non partorisci, / grida di gioia, tu che non conosci i dolori del parto, / perché molti sono i figli dell'abbandonata, / più di quelli della donna che ha marito. E voi, fratelli, siete figli della promessa, alla maniera di Isacco. Ma come allora colui che era nato secondo la carne perseguitava quello nato secondo lo spirito, così accade anche ora. Però, che cosa dice la Scrittura? Manda via la schiava e suo figlio, perché il figlio della schiava non avrà eredità col figlio della donna libera. Così, fratelli, noi non siamo figli di una schiava, ma della donna libera. Cristo ci ha liberati per la libertà! State dunque saldi e non lasciatevi imporre di nuovo il giogo della schiavitù.

LETTURA DEL VANGELO SECONDO MATTEO

(20, 17-19)

In quel tempo. Mentre saliva a Gerusalemme, il Signore Gesù prese in disparte i dodici discepoli e lungo il cammino disse loro: «Ecco, noi saliamo a Gerusalemme e il Figlio dell'uomo sarà consegnato ai capi dei sacerdoti e agli scribi; lo condanneranno a morte e lo consegneranno ai pagani perché venga deriso e flagellato e crocifisso, e il terzo giorno risorgerà».



La tua Parola
è
"Luce ai nostri passi"

LUNEDÌ 23 gennaio 2023, S. BABILA, VESCOVO

LETTURA DEL LIBRO DEL SIRACIDE (44, 1; 47, 12-17)

Facciamo ora l'elogio di uomini illustri, / dei padri nostri nelle loro generazioni. / Dopo Davide sorse un figlio saggio, / che, grazie a lui, abitò in un vasto territorio. / Salomone regnò nei giorni di pace, / per lui Dio concesse tranquillità all'intorno, / perché costruisse una casa per il suo nome / e preparasse un santuario per sempre. / Come fosti saggio nella tua giovinezza / e fosti colmo d'intelligenza come un fiume! / La tua fama ricoprì la terra, / che tu riempisti di sentenze difficili. / Il tuo nome giunse lontano, fino alle isole, / e fosti amato nella tua pace. / Per i canti, i proverbi, le sentenze / e per i responsi ti ammirarono i popoli.

SALMO (dal Salmo 71)

BENEDETTO IL SIGNORE, DIO D'ISRAELE

O Dio, affida al re il tuo diritto, al figlio di re la tua giustizia; egli giudichi il tuo popolo secondo giustizia e i tuoi poveri secondo il diritto. *R*

Viva e gli sia dato oro di Arabia, si preghi sempre per lui, sia benedetto ogni giorno. Abbondi il frumento nel paese, ondeggi sulle cime dei monti. *R*

Benedetto il Signore, Dio d'Israele: egli solo compie meraviglie. E benedetto il suo nome glorioso per sempre: della sua gloria sia piena tutta la terra. *R*

LETTURA DEL VANGELO SECONDO MARCO

(4, 10, 24-25)

In quel tempo. Il Signore Gesù diceva a quelli che erano intorno a lui insieme ai Dodici: «Fate attenzione a quello che ascoltate. Con la misura con la quale misurate sarà misurato anche a voi; anzi, vi sarà dato di più. Perché a chi ha, sarà dato; ma a chi non ha, sarà tolto anche quello che ha».

LETTURA DEL LIBRO DEL SIRACIDE (44, 1; 48, 1-14)

Facciamo ora l'elogio di uomini illustri, / dei padri nostri nelle loro generazioni. / Sorse Elia profeta, come un fuoco; / la sua parola bruciava come fiaccola. / Egli fece venire su di loro la carestia / e con zelo li ridusse a pochi. / Per la parola del Signore chiuse il cielo / e così fece scendere per tre volte il fuoco. / Come ti rendesti glorioso, Elia, con i tuoi prodigi! / E chi può vantarsi di esserti uguale? / Tu hai fatto sorgere un defunto dalla morte / e dagli inferi, per la parola dell'Altissimo; / tu hai fatto precipitare re nella perdizione, / e uomini gloriosi dal loro letto. / Tu sul Sinai hai ascoltato parole di rimprovero, / sull'Oreb sentenze di condanna. Hai unto re per la vendetta / e profeti come tuoi successori. / Tu sei stato assunto in un turbine di fuoco, / su un carro di cavalli di fuoco; / tu sei stato designato a rimproverare i tempi futuri, / per placare l'ira prima che divampi, / per ricondurre il cuore del padre verso il figlio / e ristabilire le tribù di Giacobbe. / Beati coloro che ti hanno visto / e si sono addormentati nell'amore, / perché è certo che anche noi vivremo. / Appena Elia fu avvolto dal turbine, / Eliseo fu ripieno del suo spirito; / nei suoi giorni non tremò davanti a nessun principe / e nessuno riuscì a dominarlo. / Nulla fu troppo grande per lui, / e nel sepolcro il suo corpo profetizzò. / Nella sua vita compì prodigi, / e dopo la morte meravigliose furono le sue opere.

SALMO (dal Salmo 77)**SPLENDIDO TU SEI, O SIGNORE**

Peccarono ancora e non ebbero fede nelle sue meraviglie. Allora consumò in un soffio i loro giorni e i loro anni nel terrore. Quando li uccideva, lo cercavano e tornavano a rivolgersi a Dio. *R*

Ricordavano che Dio è la loro roccia e Dio, l'Altissimo, il loro redentore; lo lusingavano con la loro bocca, ma gli mentivano con la lingua: il loro cuore non era costante verso di lui e non erano fedeli alla sua alleanza. *R*

Ma lui, misericordioso, perdonava la colpa, invece di distruggere. Molte volte trattenne la sua ira e non scatenò il suo furore; ricordava che essi sono di carne, un soffio che va e non ritorna. *R*

LETTURA DEL VANGELO SECONDO MARCO (4, 26-34)

In quel tempo. Il Signore Gesù diceva: «Così è il regno di Dio: come un uomo che getta il seme sul terreno; dorma o vegli, di notte o di giorno, il seme germoglia e cresce. Come, egli stesso non lo sa. Il terreno produce spontaneamente prima lo stelo, poi la spiga, poi il chicco pieno nella spiga; e quando il frutto è maturo, subito egli manda la falce, perché è arrivata la mietitura». Diceva: «A che cosa possiamo paragonare il regno di Dio o con quale parabola possiamo descriverlo? E come un granello di senape che, quando viene seminato sul terreno, è il più piccolo di tutti i semi che sono sul terreno; ma, quando viene seminato, cresce e diventa più grande di tutte le piante dell'orto e fa rami così grandi che gli uccelli del cielo possono fare il nido alla sua ombra». Con molte parabole dello stesso genere annunciava loro la Parola, come potevano intendere. Senza parabole non parlava loro ma, in privato, ai suoi discepoli spiegava ogni cosa.

LETTURA DEGLI ATTI DEGLI APOSTOLI (9, 1-18)

In quei giorni. Saulo, spirando ancora minacce e stragi contro i discepoli del Signore, si presentò al sommo sacerdote e gli chiese lettere per le sinagoghe di Damasco, al fine di essere autorizzato a condurre in catene a Gerusalemme tutti quelli che avesse trovato, uomini e donne, appartenenti a questa Via. E avvenne che, mentre era in viaggio e stava per avvicinarsi a Damasco, all'improvviso lo avvolse una luce dal cielo e, cadendo a terra, udì una voce che gli diceva: «Saulo, Saulo, perché mi perséguiti?». Rispose: «Chi sei, o Signore?». Ed egli: «Io sono Gesù, che tu perséguiti! Ma tu alzati ed entra nella città e ti sarà detto ciò che devi fare». Gli uomini che facevano il cammino con lui si erano fermati ammutoliti, sentendo la voce, ma non vedendo nessuno. Saulo allora si alzò da terra ma, aperti gli occhi, non vedeva nulla. Così, guidandolo per mano, lo condussero a Damasco. Per tre giorni rimase cieco e non prese né cibo né bevanda. C'era a Damasco un discepolo di nome Anania. Il Signore in una visione gli disse: «Anania!». Rispose: «Eccomi, Signore!». E il Signore a lui: «Su, va' nella strada chiamata Diritta e cerca nella casa di Giuda un tale che ha nome Saulo, di Tarso; ecco, sta pregando e ha visto in visione un uomo, di nome Anania, venire a imporgli le mani perché recuperasse la vista». Rispose Anania: «Signore, riguardo a quest'uomo ho udito da molti quanto male ha fatto ai tuoi fedeli a Gerusalemme. Inoltre, qui egli ha l'autorizzazione dei capi dei sacerdoti di arrestare tutti quelli che invocano il tuo nome». Ma il Signore gli disse: «Va', perché egli è lo strumento che ho scelto per me, affinché porti il mio nome dinanzi alle nazioni, ai re e ai figli d'Israele; e io gli mostrerò quanto dovrà soffrire per il mio nome». Allora Anania andò, entrò nella casa, gli impose le mani e disse: «Saulo, fratello, mi ha mandato a te il Signore, quel Gesù che ti è apparso sulla strada che percorrevi, perché tu riacquisti la vista e sia colmato di Spirito Santo». E subito gli caddero dagli occhi come delle squame e recuperò la vista. Si alzò e venne battezzato.

SALMO (Salmo 116)**PROCLAMERÒ AI POPOLI IL NOME DEL SIGNORE**

Genti tutte, lodate il Signore, popoli tutti, cantate la sua lode. *R*

Perché forte è il suo amore per noi e la fedeltà del Signore dura per sempre. *R*

PRIMA LETTERA DI S. PAOLO APOSTOLO A TIMÒTEO (1, 12-17)

Rendo grazie a colui che mi ha reso forte, Cristo Gesù Signore nostro, perché mi ha giudicato degno di fiducia mettendo al suo servizio me, che prima ero un bestemmiatore, un persecutore e un violento. Ma mi è stata usata misericordia, perché agivo per ignoranza, lontano dalla fede, e così la grazia del Signore nostro ha sovrabbondato insieme alla fede e alla carità che è in Cristo Gesù. Questa parola è degna di fede e di essere accolta da tutti: Cristo Gesù è venuto nel mondo per salvare i peccatori, il primo dei quali sono io. Ma appunto per questo ho ottenuto misericordia, perché Cristo Gesù ha voluto in me, per primo, dimostrare tutta quanta la sua magnanimità, e io fossi di esempio a quelli che avrebbero creduto in lui per avere la vita eterna. Al Re dei secoli, incorruttibile, invisibile e unico Dio, onore e gloria nei secoli dei secoli. Amen.

LETTURA DEL VANGELO SECONDO MATTEO (19, 27-29)

In quel tempo. Pietro disse al Signore Gesù: «Ecco, noi abbiamo lasciato tutto e ti abbiamo seguito; che cosa dunque ne avremo?». E Gesù disse loro: «In verità io vi dico: voi che mi avete seguito, quando il Figlio dell'uomo sarà seduto sul trono della sua

gloria, alla rigenerazione del mondo, siederete anche voi su dodici troni a giudicare le dodici tribù d'Israele. Chiunque avrà lasciato case, o fratelli, o sorelle, o padre, o madre, o figli, o campi per il mio nome, riceverà cento volte tanto e avrà in eredità la vita eterna».

LETTURA DEGLI ATTI DEGLI APOSTOLI (16, 1-5)

In quei giorni. Paolo si recò a Derbe e a Lистра. Vi era qui un discepolo chiamato Timòteo, figlio di una donna giudea credente e di padre greco: era assai stimato dai fratelli di Lистра e di Iconio. Paolo volle che partisse con lui, lo prese e lo fece circondare a motivo dei Giudei che si trovavano in quelle regioni: tutti infatti sapevano che suo padre era greco. Percorrendo le città, trasmettevano loro le decisioni prese dagli apostoli e dagli anziani di Gerusalemme, perché le osservassero. Le Chiese intanto andavano fortificandosi nella fede e crescevano di numero ogni giorno.

SALMO (dal Salmo 95)**GESÙ È IL SIGNORE, EGLI REGNA NEI SECOLI**

Cantate al Signore un canto nuovo, cantate al Signore, uomini di tutta la terra. Cantate al Signore, benedite il suo nome, annunciate di giorno in giorno la sua salvezza. In mezzo alle genti narrate la sua gloria, a tutti i popoli dite le sue meraviglie. *R*

Grande è il Signore e degno di ogni lode, terribile sopra tutti gli dèi. Tutti gli dèi dei popoli sono un nulla, il Signore invece ha fatto i cieli. Maestà e onore sono davanti a lui, forza e splendore nel suo santuario. *R*

Date al Signore, o famiglie dei popoli, date al Signore gloria e potenza, date al Signore la gloria del suo nome. Portate offerte ed entrate nei suoi atri. Tremi davanti a lui tutta la terra. Dite tra le genti: «Il Signore regna!». *R*

LETTERA DI S. PAOLO APOSTOLO A TITO (1, 1-5)

Paolo, servo di Dio e apostolo di Gesù Cristo per portare alla fede quelli che Dio ha scelto e per far conoscere la verità, che è conforme a un'autentica religiosità, nella speranza della vita eterna - promessa fin dai secoli eterni da Dio, il quale non mente, e manifestata al tempo stabilito nella sua parola mediante la predicazione, a me affidata per ordine di Dio, nostro salvatore -, Tito, mio vero figlio nella medesima fede: grazia e pace da Dio Padre e da Cristo Gesù, nostro salvatore. Per questo ti ho lasciato a Creta: perché tu metta ordine in quello che rimane da fare e stabilisca alcuni presbiteri in ogni città, secondo le istruzioni che ti ho dato.

LETTURA DEL VANGELO SECONDO LUCA (22, 24-30a)

In quel tempo. Nacque tra gli apostoli una discussione: chi di loro fosse da considerare più grande. Il Signore Gesù disse: «I re delle nazioni le governano, e coloro che hanno potere su di esse sono chiamati benefattori. Voi però non fate così; ma chi tra voi è più grande diventi come il più giovane, e chi governa come colui che serve. Infatti chi è più grande, chi sta a tavola o chi serve? Non è forse colui che sta a tavola? Eppure io sto in mezzo a voi come colui che serve. Voi siete quelli che avete perseverato con me nelle mie prove e io preparo per voi un regno, come il Padre mio l'ha preparato per me, perché mangiate e beviate alla mia mensa nel mio regno».